

Si può scaricare anche da <http://www.informaicittadini.it>



CIVICAMENTE
Autonomia, Competenza, Semplificazione

NEWSLETTER N. 31
Martedì, 27 Aprile 2021

EDITORIALE

Venne maggio.... e fu speranza e fu bandiera, cantava Ivan della Mea.

L'importanza delle prossime settimane non sta solo nel chiarimento dei due schieramenti che si contenderanno il governo della ripartenza e dei prossimi cinque anni di amministrazione di Milano.

Ma saranno giorni anche di un progressivo chiarimento dei programmi.

Per quanto riguarda le squadre, in attesa che il centrodestra decida definitivamente il proprio condottiero, finora più evocato che scelto, noi invece andiamo al confronto con i nostri simpatizzanti e sostenitori per rafforzare lo schieramento già ben definito a sostegno di Sala: il nostro progetto è infatti di una significativa alleanza (anche in termini di consensi percentuali) che raccolga e unisca in una sola Lista forze altrimenti frammentate e che divise farebbero rischiare una dispersione di consensi.

Continueremo quanto abbiamo già impostato nell'incontro/confronto del 13 aprile per costruire un riferimento unico per i riformisti, liberali e democratici al centro dei due blocchi.

Sui programmi abbiamo già indicato con interventi in Consiglio comunale, e approfondito con Webinar significativi e ben partecipati, alcuni nodi centrali della ripartenza di Milano: dalla ricostruzione di una Città della Salute, basata su una rete di medicina del territorio; al rilancio del lavoro e delle attività commerciali; alla riapertura di ogni centro di Cultura; ai problemi urbanistici del dossier "Stadio di San Siro"; al concetto stesso di Bilancio comunale, che per noi non può che essere funzionale ad una "Gestione in Autonomia" delle risorse proprie.

Su questi e altri punti centrali per una visione di Città nuova - post pandemia - siamo impegnati però a ricostruire soprattutto la fiducia nella possibilità immediata di ripresa e di sviluppo della città, delle sue forze produttive, e della piena, realizzativa e soddisfacente vita quotidiana di tutti i suoi cittadini.



BILANCIO COMUNALE

Una battaglia per l'Autonomia.

di Franco D'ALFONSO

Per una città come Milano la gestione in autonomia del Bilancio del Comune è la madre di tutte le battaglie per il suo sviluppo.

Un concetto semplice ma molto ostico per molti, a quanto sembra, e comunque difficile per poterne fare la stella polare dell'attività del Consiglio.

Nella seduta del 12 Aprile sono intervenuto per sottolineare la delicatezza e - al tempo stesso - la centralità del dibattito sul Bilancio Preventivo, denunciando l'estrema debolezza, e a volte (purtroppo!!) l'inconsistenza delle riflessioni in Aula su questo tema, arrivando al punto di chiedere esplicitamente alle opposizioni di riscattare, con un colpo di reni, la scarsa qualità della vita assembleare che ha caratterizzato questo quinquennio ormai alle spalle.

Ho poi voluto sottolineare, che l'autonomia del Consiglio nella gestione del Bilancio è la madre di tutte le battaglie per una autonoma gestione di sviluppo degli investimenti nella servizi pubblici della città e nella modernizzazione della Pubblica Amministrazione (con una capacità di governo da reinventare).

Ho cercato di spiegare come l'ostruzionismo con cui il centrodestra continua a bloccare i lavori del Consiglio ha, tra le tante conseguenze negative, quella che a me sembra la più importante: cioè l'impedimento di ogni possibile discussione sulla possibile gestione in autonomia delle ingenti risorse del Comune (tra gli 8 e i 10 miliardi di euro); riducendo così, di fatto, le scelte e le procedure della più importante città d'Italia, a livello di qualsiasi paesino campestre.

Contro l'assurdità dell'ostruzionismo del centrodestra anche Laura SPECCHIO - Capogruppo di Alleanza Civica (il secondo gruppo, dopo il PD, dell'attuale maggioranza nel Consiglio comunale a sostegno del Sindaco Sala) ha preso netta posizione: è infatti intervenuta nel Consiglio di giovedì 16 denunciando il danno che deriva alla città dalla paralisi provocata dalle minoranze che si oppongono alla Giunta Sala.

MILANO. CONSIGLIO COMUNALE

La gestione in autonomia del Bilancio del Comune è la madre di tutte le battaglie.

Ed il cuore vero del programma elettorale per i prossimi cinque anni. L'ostruzionismo del centrodestra continua a bloccare i lavori del Consiglio. Tra le tante conseguenze negative segnaliamo qui quella che forse è la più importante: cioè l'impedimento di ogni possibile discussione sulla possibile gestione in autonomia delle ingenti risorse del Comune (tra gli 8 e i 10 miliardi di euro) di fatto considerando scelte e procedure della più importante città d'Italia, come se si trattasse di Vidigulfo di sotto o di qualcun altro dei mille e passa piccoli Comuni di cui è ricco il nostro Paese. Contro l'assurdità dell'ostruzionismo del centrodestra la Capogruppo di Alleanza Civica (il secondo gruppo, dopo il PD, dell'attuale maggioranza nel Consiglio comunale a sostegno del Sindaco Sala) ha preso netta posizione. Laura Specchio è infatti intervenuta nel Consiglio di giovedì 16 denunciando il danno che deriva alla città dalla paralisi provocata dalle minoranze che si oppongono alla Giunta Sala. "Altro che ripartenza! A causa dell'ostruzionismo dei gruppi di centrodestra rischiamo la paralisi del Consiglio Comunale e, quindi, delle attività della città" ha dichiarato Laura Specchio. E in una sua dichiarazione alla stampa la Capogruppo in Consiglio Comunale di Alleanza Civica per Milano ha quindi illustrato la gravità della situazione: "Al Consiglio Comunale di Milano è emerso che le opposizioni hanno presentato più di centomila (100.000) emendamenti al bilancio preventivo! Non occorre essere degli addetti ai lavori per capire che un numero così elevato di emendamenti paralizza di fatto l'attività del Consiglio ed impedisce lo svolgimento di un dibattito costruttivo che coinvolga le Consiglieri e i Consiglieri sul merito delle questioni decisive del bilancio". "Preoccupa il fatto - ha inoltre sottolineato la Consiglieria Civica Laura Specchio - che, in una fase di così grave crisi per la nostra città, il Consiglio venga in

tal modo “bloccato” e non possa proseguire i lavori affrontando anche le numerosi ulteriori urgenti questioni che questo drammatico periodo ci pone. Purtroppo neanche la pandemia riesce a far emergere negli esponenti del centrodestra il necessario senso di responsabilità". Già nella seduta precedente (lunedì 12 Aprile) il presidente di Alleanza Civica Franco D'Alfonso aveva sottolineato la delicatezza e - al tempo stesso - la centralità del dibattito sul Bilancio Preventivo denunciando l'estrema debolezza, se non addirittura l'inconsistenza delle riflessioni in Aula su questo tema e arrivando a chiedere alle opposizioni di riscattare, con un insperato colpo di reni, la scarsa qualità della vita assembleare che ha caratterizzato questo quinquennio ormai alle spalle. Per D'Alfonso infatti l'autonomia del Consiglio nella gestione del Bilancio è la madre di tutte le battaglie per una autonoma gestione di sviluppo degli investimenti nella servizi pubblici della città e nella modernizzazione della Pubblica Amministrazione (con una capacità di governo da reinventare). Nel suo intervento D'Alfonso aveva denunciato come "causa pandemia ci avviamo ad approvare un bilancio per la seconda volta “tecnico”, con virtuosismi contabili che rimandano la possibilità di scelta a tempo successivo... Non era l'unica soluzione possibile, ma è una scelta politica e tattica della Giunta che comunque approveremo. Questo però significa che dobbiamo archiviare rapidamente il voto tecnico, su quello che non può essere considerato un documento programmatico, per aprire invece la discussione sul futuro e in particolare sul nodo delle risorse e delle scelte economiche e patrimoniali che devono rendere possibili i progetti per la nuova Milano che si confronteranno in campagna elettorale. Già dal 2017 il Consiglio Comunale in sede di Bilancio - con OdG approvato all'unanimità - ha dichiarato l'insostenibilità dell'attuale sistema di Bilancio, con introduzione di vincoli sempre più stringenti ed un irrigidimento progressivo finalizzato a ridurre la libertà politica degli Enti Locali a favore di una centralizzazione totale. Anche se, dobbiamo dire la verità, quell' OdG non ha avuto alcun seguito". "A mio avviso - continuava Franco D'Alfonso, citando i principali punti rilevanti per la politica milanese - va fatto - va fatto e affrontato - un elenco che per quanto lacunoso è comunque non meno impressionante dei nodi che la politica deve affrontare e sciogliere, per non ridurre la prossima sindacatura ad un organo di ratifica e correzione di bozze, di disposizioni amministrative scritte per di più in un "latinorum criptato" da una macchina ENIGMA virtuale. Non è eludibile una valutazione sul fatto che per almeno tre esercizi quella che era una virtù preziosa sviluppata proprio dalle ultime due amministrazioni di centrosinistra - avere entrate proprie in grado di coprire i costi dei servizi erogati - si sia trasformata in un elemento di grave preoccupazione. Non è possibile pensare che si possa andare oltre lavorando con procedure che portano ad erogare fondi di emergenza in un anno e doverne essere pure contenti; così come non è più tollerabile prendere atto del fatto che un euro stanziato a bilancio oggi, impieghi almeno due anni e mezzo a produrre il risultato concreto previsto. Non è pensabile che la tutela delle reti di coesione sociale della nostra città, da quelle di assistenza a quelle commerciali e sportive, non possano essere tutelate e aiutate con l'utilizzo del patrimonio comunale demaniale - il quale, per inciso, è in buona parte costituito da lasciti e acquisizioni che hanno proprio il fine di essere di supporto ad iniziative di aiuto a persone ed imprese, e non invece a costituire l'attivo patrimoniale di una inesistente “azienda Comune” - sia di fatto impedita da una applicazione burocratica del principio di messa a reddito dei cespiti nonché della minaccia del “danno erariale” sventolata ad ogni piè spinto. Non possiamo non

definire una griglia dei servizi urbani che devono essere gestiti dal Comune e per i quali la logica della gara pubblica non è solo inutile, bensì è proprio dannosa: trasporti urbani, rifiuti, acqua, come anche l'assistenza per gli anziani, ed altro. Occorre riverificare punto per punto le logiche di questi servizi ai nostri giorni, prendere delle decisioni in merito e sostenerle in un confronto con il Governo – avendo ormai il Parlamento abdicato di fatto, da tempo, alla propria funzione legislativa - che proprio in questi tempi di “Recovery” deve essere fatto. Non è procrastinabile una discussione sulle nostre partecipate e municipalizzate, ridefinendone la missione in alcuni casi e la funzionalità in altri. E non è più eludibile un confronto sulla governance e sul rapporto tra Comune e Partecipate, troppo spesso oscillante tra la gestione di "asset" delegata a manager – la soluzione che mi pare sia stata quella preferita in questi anni – e l'idea di una sorta di "outsourcing" delle funzioni amministrative degli assessorati. Nemmeno è più eludibile il nodo del rapporto con altri soci nelle più importanti società come SEA, A2A e nel caso ancora più complesso di AMSA, che sono ormai di fatto delle mere partecipazioni in società non gestite dal Comune, e sulle quali il potere di indirizzo si è pressoché azzerato. Non possiamo ignorare che sono ancora innescate le bombe dei project financing sui bilanci futuri di partita corrente, anche se per paradosso il ritardo nell'entrata in esercizio di M 4 oltre questo esercizio è una delle voci più importanti dei “risparmi” di cui ci ha parlato l'assessore. Infine, non possiamo più pensare di mantenere in vita stentata, e come mal sopportati parenti poveri, i Municipi e per altri versi, la Città Metropolitana! Una riarticolazione del sistema di bilancio con attribuzione corretta di poteri e risorse è necessaria, non è predefinibile senza una discussione politica sul ruolo effettivo e non presunto che le diverse amministrazioni hanno: ma, ancora una volta, non può proseguire oltre questo limbo istituzionalizzato, la prossima deve essere la sindacatura che sceglie o scioglie la dimensione metropolitana e municipale per il nostro Comune e la corretta allocazione di risorse e strutture sono il tema, non un tema. Partiamo da una discussione in Consiglio comunale -che già potrà avvenire in sede di Ordini DelGiorno/Mozioni collegate al bilancio- ma cerchiamo di impostarla in maniera che le diverse opinioni possano emergere e confrontarsi senza schematismi scolastici e precostituiti".

Avviandosi a concludere il suo intervento D'Alfonso non ha comunque nascosto il suo pessimismo: "È una buona abitudine che il Consiglio Comunale, nella fase finale del proprio mandato, riesca ad avviare confronti sulle scelte di fondo non tanto per rinfacciarsi un passato più o meno recente, ma per permettere un confronto politico allargato e non costretto dalla lotta degli slogan e delle bandierine. Non troppo fiducioso, rivolgo a Giunta, maggioranza e minoranza questo invito a riscattare - con un insperato colpo di reni - la scarsa qualità della vita assembleare che ha caratterizzato questo quinquennio". Riusciremo a riscattare con un insperato colpo di reni la scarsa qualità della vita assembleare che ha caratterizzato questo quinquennio? Gentile Presidente, Colleghi Consiglieri, Causa pandemia ci avviamo ad approvare un bilancio per la seconda volta “tecnico”, con virtuosismi contabili che rimandano la possibilità di scelta a tempo successivo – nel 2020 Bilancio con il Decreto 'ristori' e nel 2021 con l'assestamento di bilancio poche settimane dopo aver approvato il previsionale. Non era l'unica soluzione possibile, ma è una scelta politica e tattica della Giunta che comunque approveremo. Questo però significa che dobbiamo archiviare rapidamente il voto tecnico, su quello che non può essere considerato un documento programmatico, per aprire invece la discussione sul futuro e in particolare sul nodo delle risorse e

delle scelte economiche e patrimoniali che devono rendere possibili i progetti per la nuova Milano che si confronteranno in campagna elettorale. Già dal 2017 il Consiglio Comunale in sede di Bilancio - con OdG approvato all'unanimità - ha dichiarato l'insostenibilità dell'attuale sistema di Bilancio, con introduzione di vincoli sempre più stringenti ed un irrigidimento progressivo finalizzato a ridurre la libertà politica degli Enti Locali a favore di una centralizzazione totale. Anche se, dobbiamo dire la verità, quell'OdG non ha avuto alcun seguito. I vincoli del debito sono stati interamente scaricati sugli Enti Locali, che hanno ridotto anche nell'anno della pandemia il proprio debito di alcuni miliardi di euro a fronte invece dell'esplosione del debito pubblico nazionale, le cui leve sono sempre più accentrate nella struttura tecnica e nell'apparato di controllo amministrativo e della magistratura contabile, che esercitano ormai di fatto un controllo preventivo e discrezionale su tutti gli atti politici. Un tale indirizzo è stato perseguito con uguale pervicacia da tutti i governi indipendentemente dal colore politico, fin dai tempi del governo Berlusconi-Tremonti. Infatti l'inizio di questa perniciosa tendenza si ebbe con quello che voleva essere un espediente di "distrazione di massa" di fronte alla crisi derivante dal patto di stabilità europeo, con l'introduzione del cosiddetto "Patto di stabilità interno" che fece apparire questi vincoli come "voluti dall'Europa" mentre - in realtà- erano una scelta tutta politica interna su chi mettere nella prima linea del fuoco con tasso di mortalità del 100%. Questo indirizzo è proseguito e si è consolidato con Monti e tutti i governi successivi, con le leggi Del Rio, Madia, con le variazioni al TUEL e l'introduzione di principi contabili più stringenti e soprattutto sempre più piattamente uniformi dalle Alpi a Capo Passero.

FRANCO D'ALFONSO Gruppo Alleanza Civica per Milano - SEDUTA CONSIGLIO
COMUNALE DEL 12/4/21 I - INTERVENTO BILANCIO PREVENTIVO 2021

È da notare come lo stesso principio di pareggio di Bilancio introdotto nella Costituzione sia stato traslato pedissequamente e linearmente per tutti i bilanci di Comune e Provincia ed altri Enti Locali con un dispositivo di Legge, bilancio ripetuto identico ogni anno che volutamente non utilizza possibilità di articolare o diversificare gli equilibri e quindi anche di dare ai Comuni la possibilità di non essere inchiodati al vincolo di pareggio -perfino nell'anno pandemico 2020 - facoltà che è espressamente prevista dal art. 5 comma 2 b della Costituzione. Questo significa, per inciso, che non è affatto vero che una eventuale approvazione del bilancio in deficit violerebbe un principio costituzionale, bensì un obbligo di legge ordinaria – il che è ovviamente ben diverso- oltre che non è così assodato stante la vigenza dello 'stato di emergenza' per un periodo addirittura superiore all'anno. Dico questo non per contestare la scelta politica di approvare questo bilancio "tecnico", ma solo per rimarcare che un margine di discrezionalità politica esisteva e ancora esiste e va sempre esplorato prima di ogni scelta; e che forse, o meglio senza forse, non è stato sufficientemente esplorato nemmeno qui da noi a Milano. Non possiamo però ignorare la necessità di un confronto politico – che sarà lungo e complesso - su come si esce da questa situazione. Materia certo della prossima campagna elettorale, ma il Consiglio Comunale in scadenza potrebbe certamente affrontare, facendo una ricognizione di questi problemi e avviando un primo confronto che sarebbe quanto mai opportuno e tutt'altro che inutile. A mio avviso va fatto - va fatto e affrontato - un elenco che per quanto lacunoso è comunque non meno impressionante dei nodi che la politica deve affrontare e sciogliere, per non ridurre la prossima sindacatura ad un organo di ratifica e correzione di bozze, di disposizioni amministrative scritte per di più in un latinorum criptato da una macchina ENIGMA virtuale. Non è eludibile una valutazione sul fatto che per almeno tre esercizi quella che era una virtù preziosa sviluppata proprio dalle ultime due amministrazioni di centrosinistra - avere entrate proprie in grado di coprire i costi dei servizi erogati - si sia trasformata in un elemento di grave preoccupazione. Non è possibile pensare che si possa andare oltre lavorando con procedure che portano ad erogare fondi di emergenza in un anno e doverne essere pure contenti; così come non è più tollerabile prendere atto del fatto che un euro stanziato a bilancio oggi, impieghi almeno due anni e mezzo a produrre il risultato concreto previsto. Non è pensabile che la tutela delle reti di

coesione sociale della nostra città, da quelle di assistenza a quelle commerciali e sportive, non possano essere tutelate e aiutata con l'utilizzo del patrimonio comunale demaniale – il quale, per inciso, è in buona parte costituito da lasciti e acquisizioni che hanno proprio il fine di essere di supporto ad iniziative di aiuto a persone ed imprese, e non invece a costituire l'attivo patrimoniale di una inesistente “azienda Comune” – sia di fatto impedita da una applicazione burocratica del principio di messa a reddito dei cespiti nonché della minaccia del “danno erariale” sventolata ad ogni piè spinto. Non possiamo non definire una griglia dei servizi urbani che devono essere gestiti dal Comune e per i quali la logica della gara pubblica non è solo inutile, bensì è proprio dannosa: trasporti urbani, rifiuti, acqua, come anche l'assistenza per gli anziani, ed altro. Occorre riverificare punto per punto le logiche di questi servizi ai nostri giorni, prendere delle decisioni in merito e sostenerle in un confronto con il Governo – avendo ormai il Parlamento abdicato di fatto, da tempo, alla propria funzione legislativa - che proprio in questi tempi di “Recovery” deve essere fatto. Non è procrastinabile una discussione sulle nostre partecipate e municipalizzate, ridefinendone la missione in alcuni casi e la funzionalità in altri. E non è più eludibile un confronto sulla governance e sul rapporto tra Comune e Partecipate, troppo spesso oscillante tra la gestione di asset delegata a manager – la soluzione che mi pare sia stata quella preferita in questi anni – e l'idea di una sorta di outsourcing delle funzioni amministrative degli assessorati. Nemmeno è più eludibile il nodo del rapporto con altri soci nelle più importanti società come SEA, A2A e nel caso ancora più complesso di AMSA, che sono ormai di fatto delle mere partecipazioni in società non gestite dal Comune, e sulle quali il potere di indirizzo si è pressoché azzerato. Non possiamo ignorare che sono ancora innescate le bombe dei project financing sui bilanci futuri di partita corrente, anche se per paradosso il ritardo nell'entrata in esercizio di M4 oltre questo esercizio è una delle voci più importanti dei “risparmi” di cui ci ha parlato l'assessore. Infine, non possiamo più pensare di mantenere in vita stentata, e come mal sopportati parenti poveri, i Municipi e per altri versi, la Città Metropolitana! Una riarticolazione del sistema di bilancio con attribuzione corretta di poteri e risorse è necessaria, non è predefinibile senza una discussione politica sul ruolo effettivo e non presunto che le diverse amministrazioni hanno: ma, ancora una volta, non può proseguire oltre questo limbo istituzionalizzato, la prossima deve essere la sindacatura che sceglie o scioglie la dimensione metropolitana e municipale per il nostro Comune e la corretta allocazione di risorse e strutture sono il tema, non un tema. Partiamo da una discussione in Consiglio comunale - che già potrà avvenire in sede di OrdiniDelGiorno/Mozioni collegate al bilancio - ma cerchiamo di impostarla in maniera che le diverse opinioni possano emergere e confrontarsi senza schematismi scolastici e precostituiti. È una buona abitudine che il Consiglio Comunale, nella fase finale del proprio mandato, riesca ad avviare confronti sulle scelte di fondo non tanto per rinfacciarsi un passato più o meno recente, ma per permettere un confronto politico allargato e non costretto dalla lotta degli slogan e delle bandierine. Non troppo fiducioso, rivolgo a Giunta, maggioranza e minoranza questo invito a riscattare - con un insperato colpo di reni - la scarsa qualità della vita assembleare che ha caratterizzato questo quinquennio.

"STADIO SAN SIRO"

Dopo intervento di Alleanza Civica dossier riaperto in Consiglio comunale.

L'iniziativa del webinar promosso dal Gruppo Consiliare di Alleanza Civica per Milano ha permesso un importante ed approfondito confronto sul progetto urbanistico e sportivo. Al dibattito - che ha visto la partecipazione di imprenditori ed Associazioni - hanno preso parte esponenti, sia di maggioranza che di opposizione, del Consiglio comunale di Milano.

Importante anche - come sottolineato in conclusione dal Presidente Commissione Sport Marco FUMAGALLI - la decisione di convocare l'apposita Commissione per una nuova stesura di una delibera che sarà portata all'attenzione del Consiglio.

La speranza è che si trovi un accordo per modificare una proposta mal nata e peggio gestita, per fare di questa occasione di intervento sull'area di San Siro il primo momento di rilancio di una città nuova.

Milano ne ha più che bisogno per i prossimi 5 anni di amministrazione.

Ascolta [QUI](#) il Webinar moderato da Laura SPECCHIO. Oltre agli interventi degli esponenti politici molto significative sono analisi e proposte fatte da rappresentanti della società civile: l'imprenditore dello spettacolo [Claudio TROTTA](#) - Presidente di Barley Arts - e [Gabriella BRUSCHI](#) - Giornalista, Coordinamento San Siro .

I cittadini fanno squadra.

Settimana importante per il dossier "Stadio San Siro". L'iniziativa del webinar promosso dal Gruppo Consiliare di Alleanza Civica per Milano ha permesso un importante ed approfondito confronto sul progetto urbanistico e sportivo. Al dibattito - che ha visto la partecipazione di imprenditori ed Associazioni - hanno preso parte esponenti, sia di maggioranza che di opposizione, del Consiglio comunale di Milano. Importante anche, in conclusione, la decisione - come sottolineato dal Presidente Commissione Urbanistica Bruno Ceccarelli e dal Presidente Commissione Sport Marco Fumagalli - di convocare l'apposita Commissione per una nuova stesura di una delibera che sarà portata all'attenzione del Consiglio. La speranza è che si trovi un accordo per modificare una proposta mal nata e peggio gestita, per fare di questa occasione di intervento sull'area di San Siro il primo momento di rilancio di una città nuova. Milano ne ha più che bisogno per i prossimi 5 anni di amministrazione

Quali PROGETTI e quali ALLEANZE per Milano.

Il Cantiere per una lista unitaria va avanti.

Martedì 13 aprile è stata una buona giornata per la politica di Milano, una città ferita dalla pandemia ma che sa guardare avanti.

In vista delle elezioni comunali 2021 si è infatti tenuto un importante confronto tra i rappresentanti di tutte le forze che occupano il centro dello schieramento delle forze politiche e che rischiano senza una forte aggregazione di essere irrilevanti.

È un discorso che noi, di Alleanza Civica - come sanno i lettori di questa lettera - avevamo già posto al tempo del non-congresso e dell'allora moribondo governo Conte. L'arrivo di Draghi ha accelerato tutto: dal ricambio di segreteria del PD, al ricollocamento di tutte le forze in campo.

Un appello per aggregare le forze riformiste, liberali e democratiche, era già stato lanciato da Linkiesta ma senza mai trovare un confronto così ampio come quello realizzato il 13 Aprile.

Il bilancio dell'incontro è senz'altro positivo: gli interventi che si sono succeduti hanno mostrato una volontà convergente e senza dubbio una proiezione progettuale di tutte le forze presenti, esclusa Azione che al momento sembra ancora voler percorrere una strada parallela.

Senza dubbio ci aspettano elezioni complesse il cui esito non si può dare per scontato.

Per vincere le elezioni non saranno sufficienti le cose buone fatte in questi anni e non sarà sufficiente immaginare un percorso programmatico simile a quello delle scorse tornate elettorali.

È con questo approccio che in questo ultimo anno abbiamo lavorato su contenuti e proposte: già immaginando che il risultato di questo lavoro potesse essere messo a disposizione di un soggetto più allargato. Il proliferare di troppe liste, abbiamo sempre detto, rischierebbe di creare una frammentazione generale per nulla funzionale ad una dimensione progettuale unitaria, volta a disegnare una comune idea di città.

Oggi più che mai vi è la necessità di un campo capace di interpretare il cambiamento e le nuove domande, un campo dentro il quale possano essere messi da parte i personalismi e le divisioni.

L'autoreferenzialità e la frammentarietà rischierebbero di farci perdere questa occasione. Milano, come più volte abbiamo avuto modo - insieme a Franco D'ALFONSO - di sottolineare in Aula di Consiglio e fuori, è sempre stata avanguardia e iniziatrice delle più significative stagioni della politica italiana e proprio da qui si può avviare una nuova ripartenza.

Sono sicura che se avete la pazienza di ascoltare gli interventi del nostro Webinar non solo potete trovare ampi motivi di condivisione, ma rischierete di tornare ad appassionarvi della politica, il cui discorso -per noi nobile- finisce purtroppo per essere continuamente degradato dalle chiosose e spesso insulse contrapposizioni dei TalkShow.

COMUNALI 2021

Il dibattito del 13/4 di ALLEANZA CIVICA e BASE ITALIA MILANO per una lista unitaria.

Idee, Programmi e Alleanze per le elezioni di Milano.

UNIRE LE FORZE RIFORMISTE E DEMOCRATICHE È POSSIBILE!! Dopo il confronto online, la settimana prossima si insedia il Comitato Promotore che vaglierà le proposte di programma elettorale e lavorerà alla composizione della lista per i Municipi e per il Comune. Una particolarità molto apprezzata nel confronto del 13 Aprile è stata la vivacità degli interventi, frutto certo dei tempi contingentati (5 minuti), ma soprattutto della dialettica contrapposizione di rappresentanti autorevoli della politica e dell'amministrazione milanese (Ada Lucia De Cesaris, Pierfrancesco Maran, Silvia Roggiani) con facce nuove e giovani della fase che stiamo vivendo (Noemi Fonti, Marco Ghetti, Giulia Pastorella). Questo mix ha dato spessore e senso ai problemi che saranno al centro del dibattito elettorale, soprattutto i programmi e le proposte per la città nei prossimi 5 anni. Su idee e programmi andremo, come Alleanza Civica, al confronto con tutti i rappresentanti delle forze disponibili al progetto. Valuteremo cioè insieme il da farsi. Insieme alle forze del campo riformista, liberale e democratico che - ad oggi - con la sola eccezione della rappresentante di Azione, hanno espresso il loro parere favorevole al progetto di una Lista comune. Il modo migliore di apprezzare questo primo passo che qualifica il dibattito elettorale milanese è avere modo di ascoltare direttamente gli interventi che, per questo, qui vi riproponiamo: Naomi FONTI, Base Italia Giovani; Marco GHETTI, Per l'Italia con l'Europa; Pierfrancesco MARAN, Assessore Comune Pd; Ada Lucia DE CESARIS, Italia Viva; Silvia ROGGIANI, Segretaria PD Milano, Giulia PASTORELLA, Azione. Moderatore del Webinar Alessandro BEULCKE. (Qui il video <https://youtu.be/HG0xhr7gDxg>)

**TORNA
A INNAMORARTI DELLA POLITICA
Impegnati
per la tua Città e il tuo quartiere**

Se ti interessa partecipare come candidato o fare proposte per la tua città, zona o quartiere....
questo LINK fa per te:

<https://meet.google.com/zch-hmcj-rcs>.

DI CHE SI TRATTA?

Le prossime settimane si entrerà nel vivo della definizione delle liste per il rinnovo del Consiglio del Comune di Milano e dei suoi Municipi.

Alleanza Civica sta lavorando per fare in modo che tutte le forze politiche e le associazioni che fanno riferimento al campo riformista, liberale e democratico contribuiscano alla formazione di una Lista Unitaria forte abbastanza per portare un sostegno concreto e visibile alla coalizione per Beppe Sala Sindaco.

Abbiamo perciò convocato per la prossima settimana le prime riunioni - che per la situazione pandemica saranno ancora online - per fare un inventario dei principali problemi e delle prospettive progettuali di ognuno dei 9 MUNICIPI, e per capire soprattutto su quali risorse umane poter contare, sia tra i Consiglieri uscenti sia tra le persone che hanno voglia di affrontare e vivere questa esperienza amministrativa.

Ci farebbe molto piacere averTi con noi a questo primo incontro: la tua esperienza ci permetterà di poter mettere in piedi INSIEME una agenda programmatica dei bisogni dei quartieri del Tuo Municipio e le eventuali risorse che possono esserci d'aiuto.

Con l'auspicio che Tu possa rispondere positivamente a questo nostro invito Ti anticipiamo anche che nel programma di Alleanza Civica abbiamo messo in risalto la attribuzione ai Municipi di poteri, risorse e bilancio autonomi, soprattutto rispetto agli attuali assessorati comunali di riferimento. E, inoltre, la definizione del Municipio come da Statuto della Città metropolitana. Noi infatti siamo convinti che i Municipi o li scegli come base di un Decentramento effettivo ed efficace, oppure tanto vale scioglierli senza ulteriori infingimenti.

Contiamo su una Tua risposta positiva anche per arricchire con le Tue proposte fattive il nostro programma.

COSA PROPONIAMO?

Abbiamo organizzato tre incontri per raccogliere disponibilità e proposte di candidatura.

Vogliamo incontrare quanti di voi sono ancora interessati, informarvi di cosa sta avvenendo nella formazione delle liste, ascoltare le vostre osservazioni e proposte, cercare altre persone che vogliono impegnarsi e che sono eventualmente interessate a candidarsi.

QUESTE LE DATE DEGLI INCONTRI

MERCOLEDÌ 28 APRILE

MUNICIPIO 5

MUNICIPIO 6

MUNICIPIO 7

VENERDÌ 30 APRILE

MUNICIPIO 1

MUNICIPIO 3

MUNICIPIO 4

LUNEDÌ 3 MAGGIO

MUNICIPIO 2

MUNICIPIO 9

MUNICIPIO 8

TUTTI GLI INCONTRI SI TERRANNO ONLINE dalle ore 21:00 alle 22:00

Puoi anche contattarci a questo indirizzo mail:

comunicazione@alleanzacivica.eu



alleanzacivicacomunicazione@gmail.com

www.alleanzacivica.eu

Sede: via California 1 – Milano

Si puo scaricare anche **da <http://www.informaicittadini.it>**